

Come migliorare la fruizione dei contenuti d'archivio attraverso
l'intelligenza artificiale: una sperimentazione sui fascicoli
processuali relativi alla banda della Uno Bianca

Parer – Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna

Organizzazione del fondo digitalizzato:

- Fascicolo processuale
- Volume
- Partizione



Ricerca

Il **prototipo** risponde alle interrogazioni riguardanti i documenti d'archivio in due modalità

Conversazionale

Rico

Chi materialmente commise l'omicidio di Massimiliano Valente?

Assistant

Secondo le dichiarazioni di Roberto Savi, fu suo fratello Fabio ad uccidere Massimiliano Valenti. [7.1], [4.1], [4.2] Roberto Savi ha dichiarato "Non ricordo più" quando gli è stato chiesto chi avesse materialmente ucciso Valenti. [1.1] Fabio Savi, inizialmente, ha negato ogni responsabilità, poi ha confessato, attribuendo l'omicidio prima a se stesso e poi al fratello Roberto. [1.2] In un interrogatorio successivo

Search Bar

Sestra-PR616-020-Rinvio a giudizio Rimini e Pesaro Sentenza Rimini e Pesaro Note PM Dichiarazioni rese da Ceccarelli Vallicelli Nobile Angelini Vicini_355_Sentenza contro Mikula Eva Edit del Tribunale per i minorenni di Bologna (pp. 11-149).PDF

[1] Sestra-PR616-020-Rinvio a giudizio Rimini e Pesaro Sentenza Rimini e Pesaro Note PM Dichiarazioni rese da Ceccarelli Vallicelli Nobile Angelini Vicini_355_Sentenza contro Mikula Eva Edit del Tribunale per i minorenni di Bologna (pp. 11-149).PDF

Page 27

Paci mesi dopo, il 16.5.1995, Fabio Savi ha di nuovo attribuito al fratello Roberto la materiale esecuzione del giovane Valenti, sostenendo questa volta che Roberto lo uccise perché "... [+]

2 more results ▾

[2] Sestra-PR616-131-Omicidio Valenti_171_P. R. perquisizione e sequestro (pp. 11-175).pdf

PDF Sestra-PR616-131-Omicidio Valenti_171_P. R. perquisizione e sequestro (pp. 11-175).pdf

Page 44

SALVATORE Daniele, nato a Bologna il 19.11.1971, qui residente in via Collodi n.11. ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale DI BOLOGNA ^^^^^ avvenuto in In riferimento al patitc ... [+]

[3] Sestra-PR616-004-Volume 2 sentenza Corte Assise di Bologna_2_Testo della sentenza (secondo volume) (pp. 748-1456)_2di3_(260).pdf

PDF Sestra-PR616-004-Volume 2 sentenza Corte Assise di Bologna_2_Testo della sentenza (secondo volume) (pp. 748-1456)_2di3_(260).pdf

Page 187

L'ufficio di lettura delle dichiarazioni rese sul punto da Fabio Savi al pm di Forlì in data 9

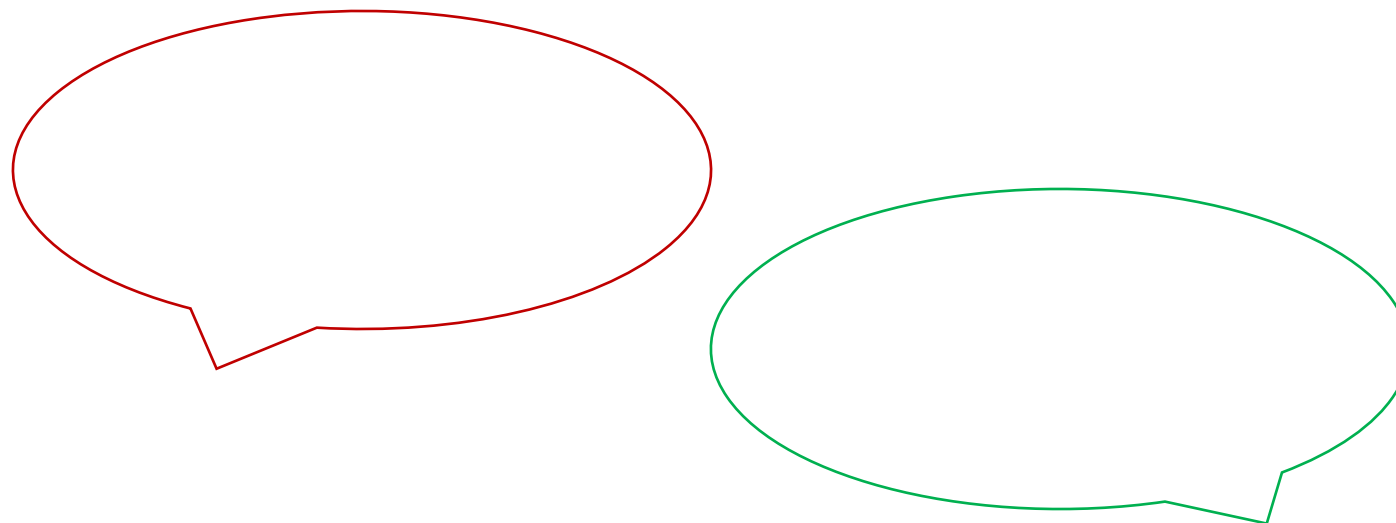
Ricerca

L'approccio **Conversazionale** e quello **Search Bar** sono paralleli ma **integrati** e condividono sia la base di conoscenza sia i criteri di indicizzazione.

Per questo la modalità Conversazionale indica le fonti di cui si avvale per formulare la sua risposta.

MA

Lo scoring della ricerca è legato alle logiche di scoring classiche e prescinde dal peso che gli assegna la parte colloquiale.





Conversazionale

- Consente una sintesi rapida di molti documenti
- Il rapporto con l'utente (UX) ne esce sicuramente migliorato
- Non si perde la possibilità di verificarne la fonte



Search Bar

- Scoring della ricerca
- Uso della ricerca semantica
- L'ICR: Evoluzione dell'OCR per il riconoscimento del testo scritto a mano e no, inclusi caratteri stampati e corsivi, con capacità migliorate dal LLM.
- Ricerca nelle immagini senza che vi sia alcun testo esplicativo del contenuto

Conversazionale



Perché la banda capeggiata
dai fratelli Savi è stata
chiamata «Banda della Uno
Bianca»?

In questa ricerca il risultato **conversazionale** si poggia principalmente sulla rassegna stampa, perché gli atti processuali mal riassumono l'evoluzione del nome.

Inoltre l'ICR non ha difficoltà ad interpretare un testo orientato orizzontalmente

Il ministero dell'Interno ritenuto responsabile civile: pagherà

Servizio di

Nicoletta Rossi

BOLOGNA — Quattro ergastoli e una sentenza coraggiosa destinata a diventare storia. Lo Stato pagherà i molti miliardi di risarcimento alle vittime della Uno bianca. E pagherà subito, non fra dieci o venti anni quando nessuno si ricorderà più di quei diciassette morti — solo a Bologna — e dei quasi cento feriti. Dopo più di un anno di udienze e undici giorni di Camera di consiglio, la Corte d'Assise presieduta da Libero Mancuso ha emesso il suo verdetto ieri a mezzogiorno, in un'aula gremita fino all'inverosimile. Nessuna pietà per i poliziotti assassini che per sette anni hanno seminato il terrore, nessuna attenuante: carcere a vita per Roberto, Fabio e Alberto Savi, carcere a vita per Mariano Occhipinti, anche lui ex poliziotto e già assolto a Rimini, 18 anni di carcere per Pietro Gugliotta, l'unico in parte 'graziato' perchè dal lungo elenco dei reati dell'ex agente della famigerata 'Volante 4' sono scomparsi gli omicidi. Ma è il riconoscimento della responsabilità civile del Ministero degli Interni perchè tutti i killer, tranne Fabio Savi, erano poliziotti e soprattutto l'ordine di risarcimento immediato: l'aspetto più nuova di una sentenza che, sul fronte strettamente investigativo, ha accolto quasi integralmente la ricostruzione e le richieste fatte dal pubblico ministero Valter Giovannini.

I molti milioni destinati alle vittime non saranno più soldi virtuali che nessuno pagherà



BOLOGNA — Un'immagine d'archivio di Alberto Savi nella gabbia con la moglie di Adolfo Alessandri abbracciata. Lui e Agata Beccari, sentenza. Alessandri e Beccari sono due delle vittime massacrata

mai, ma denaro concreto. Che non ridarà alle famiglie gli affetti che hanno perso ma che, per dirla con le parole di un avvocato dell'Associazione vittime, è «il primo passo di un processo di riconciliazione fra questa povera gente e lo Stato».

La lettura della sentenza è durata venticinque lunghissimi minuti. E dopo lacrime e sorrisi, abbracci e ancora rabbia. «Sono soddisfatto — dice il padre di Andrea Moneta, uno dei carabinieri uccisi al Pila — per questa decisione, ma ho saputo che i dirigenti di

polizia e carabinieri in servizio logna stanno altrove. Il no è un prendere «Questa sentenza importante» ria Bonfietto dente delle

LE LACRIME DEI PARENTI

«Per la prima volta c'è giustizia»

Servizio di

Roberto Canditi

BOLOGNA — La rabbia e il dolore erano grandi come macigni. E ancor più grande era la voglia di giustizia dei parenti delle vittime e della gente. Giustizia hanno avuto, con la 'gi' maiuscola, perchè la sentenza di condanna (dei killer e del Ministero) letta ieri mattina dal presidente Libero Mancuso ricorda, a chi non ci credeva più, che lo stato di diritto esiste e che i giudici non piegano la testa. «Lo Stato — ha commentato il procuratore capo aggiunto Luigi Persico, alludendo alla decisione della Corte di far risarcire i danni al Ministero — ha condannato lo Stato: è un bel segnale di civiltà giuridica. Daltronde — ha aggiunto — come si poteva ignorare il fatto che killer con la divisa della polizia avessero eluso e anticipato per anni le indagini proprio utilizzando il loro ruolo e i mec-

canismi di verifica dei quali disponevano in questura? Voglio elogiare, anche a nome del procuratore capo Ennio Fortuna, il pubblico ministero Valter Giovannini e il pool interforze che lo ha affiancato. Davvero una bella dimostrazione di professionalità ed efficienza».

Dietro i commenti ufficiali, la commovente degli altri protagonisti. Il padre e la madre di Carlo Beccari, la guardia giurata uccisa dai fratelli Savi il 19 febbraio dell'88, hanno ascoltato il verdetto accesi, sciogliendo la tensione in mille lacrime ('Avevamo solo quel gioiello e ce lo hanno portato via') alle quali si sono aggiunte quelle degli altri familiari presenti in aula. Lacrime di soddisfazione che sono andate ad intrecciarsi a lacrime di dolore: quale sentenza restituirà alla vita quei poveri ragazzi caduti sotto la furia cieca di 'belve' che ieri non hanno nemmeno avuto il coraggio di assistere all'ultimo atto del processo?

Con gli occhi lucidi e la toga ancora ad-

dosso l'avvocato di Grazia Tufarelli ha verso la moglie e la sua, trucidato sotto chocchi, da un Fabio Savi stolo è davvero troppo no ribadito i genitori uno dei carabinieri morti 4 gennaio '91 nel più to della banda. Maria ha guardato quelle lussurrato con al voce: «E' la prima volta quando hanno raccolto pi dei loro cari. E' la tonio lo Stato e la Giusti. Val la pena di E infine il sindaco di tali: «Questo risultato chiedere che si prosci della verità, per indov sponsabilità della 'U di ricostruire interam quale è andato ad inc co periodo della nost

Conversazionale



Qui la parte **conversazionale** ricostruisce una sintesi di diversi interrogatori susseguitisi nel tempo in cui le versioni erano in continuo contrasto tra loro. Fornendo un quadro dei questi continui cambiamenti.

◆ Assistant

Secondo le dichiarazioni di Roberto Savi, fu suo fratello Fabio ad uccidere Massimiliano Valenti. [7.1], [4.1], [4.2] Roberto Savi ha dichiarato "Non ricordo più" quando gli è stato chiesto chi avesse materialmente ucciso Valenti. [1.1] Fabio Savi, inizialmente, ha negato ogni responsabilità, poi ha confessato, attribuendo l'omicidio prima a se stesso e poi al fratello Roberto. [1.2] In un interrogatorio successivo, Fabio Savi ha nuovamente attribuito l'omicidio al fratello Roberto. [1.2]

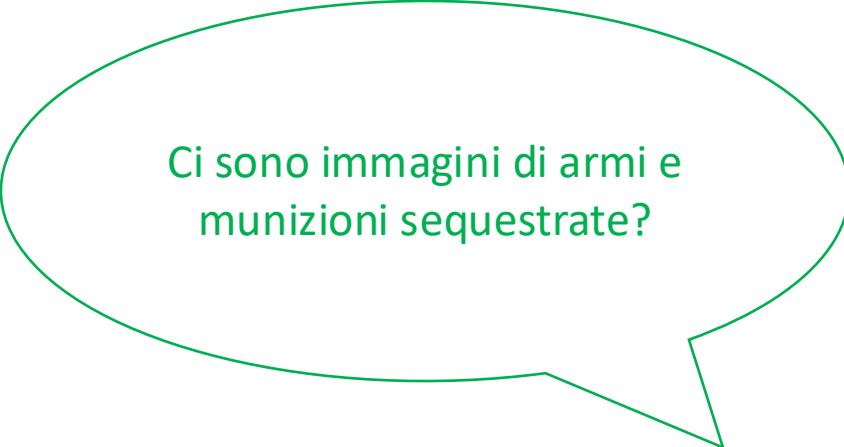


More →

Ask your question here



Search Bar



Ci sono immagini di armi e munizioni sequestrate?

Qui la normale ricerca semantica viene aumentata dalla capacità di interpretare le immagini propria dell'IA.

Il risultato della ricerca rimanda ad una immagine che non ha commenti ma è l'algoritmo che traduce in testo l'immagine delle munizioni.



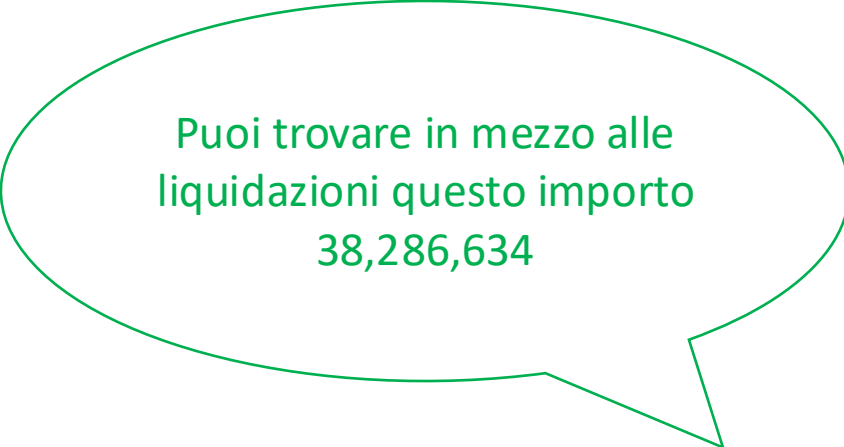
Remington

SINOXID

.22 LONG RIFLE



Search Bar



Puoi trovare in mezzo alle
liquidazioni questo importo
38,286,634

Qui si dimostra l'utilizzo dell'**ICR** (Intelligent Character Recognition) che, potenziato dagli algoritmi di intelligenza artificiale, aumenta incredibilmente rispetto al passato la capacità di lettura anche di testi scritti a mano.

Puoi trovare in mezzo alle liquidazioni questo importo 38.286.634

✦ Assistant

Tra le liquidazioni, è presente l'importo di € 38.286.634. [1.1] Questo importo è indicato nelle "Liquidazioni" (pp. 412-607). [1.1] Vi è anche un'aggiunta di € 530.740. [1.1] La documentazione riguarda le liquidazioni emesse durante le indagini preliminari. [1.1]

  More →

Ask your question here



LIQUIDAZIONI

$$\begin{array}{r} \text{+} \quad 38.286.634 \text{ / } \text{+} \\ 530.740 = \end{array}$$

38.817.374



Il Progetto





Struttura

Fascicolo processuale - RGNR 616/94 Procura della Repubblica

Volume - Fascicolo relativo alla rapina al casello autostradale di San Lazzaro del 04-02-1988

Partizione - Verbale di arresto

Pagina - Verbale di arresto

Pagina - [...]

Partizione - [...]

Volume - [...]

Numeri

- Volumi: 281
- Pagine: 238.580
- Spazio: 113,166 Gb

Processo

- Generazione delle partizioni (Documenti, ecc...);
- Metadati inseriti nel nome;
- “Spezzare” I file superiori a 100 Mb
- Upload bucket (sono i container di base in cui vengono archiviati i dati)





Processo di valutazione

- Raccolta domande (dell'utente finale)
- Per ogni domanda sono state prodotte 3 risposte.
 - ogni risposta è frutto di configurazioni diverse e di algoritmi diversi
- la valutazione aveva questo output:
 - *None*: valutazione ancora da inserire
 - *Zero*: la risposta è inutilizzabile e/o completamente errata
 - *Low*: la risposta è solo in parte corretta (e.g. presenta anche affermazioni errate)
 - *Mid*: la risposta è corretta ma non completa
 - *High*: la risposta è corretta e completa



Conclusioni



Riccardo Righi
Polo archivistico
della Regione
Emilia-Romagna